



PONTIFICIUM CONSILIUM
PRO FAMILIA

Messaggio del Cardinale Ennio Antonelli,
Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia,
agli organizzatori e ai partecipanti alla Tavola Rotonda
*“Milano 2012, la valenza civica ed il ruolo economico
della famiglia per lo sviluppo”*.

Milano, 25 febbraio 2012

Una società amica delle famiglie

Carissimi partecipanti alla tavola rotonda *“Milano 2012, la valenza civica ed il ruolo economico della famiglia per lo sviluppo”*,

ben volentieri esprimo la mia vicinanza a tutti voi e la mia personale gratitudine alle Associazioni organizzatrici di questo evento che si colloca nella preparazione ormai prossima dell’Incontro Mondiale delle famiglie che si terrà a Milano fra tre mesi.

Il tema scelto per l’incontro è estremamente significativo, perché coniuga il valore sociale ed economico della famiglia alla questione demografica che, soprattutto in Italia, è ormai di una gravità inaudita. La decisione di non mettere più al mondo nuove vite è anzitutto un segno di mancanza di speranza, di incapacità di guardare al futuro con occhi fiduciosi. A breve scadenza avrà un impatto durissimo sulla vita economica, sociale e culturale del nostro popolo.

Durante l’udienza generale di mercoledì 15 febbraio, il Santo Padre ha affermato: *“Nell’odierno contesto sociale, i nuclei familiari con tanti figli costituiscono una testimonianza di fede, di coraggio e di ottimismo, perché senza figli non c’è futuro! Auspico che vengano ulteriormente promossi adeguati interventi sociali e legislativi a tutela e a sostegno delle famiglie più numerose, che costituiscono una ricchezza e una speranza per l’intero Paese”*.



**PONTIFICIUM CONSILIUM
PRO FAMILIA**

Veramente la famiglia è la cellula vitale della società! Non solo genera nuovi cittadini ma, nella misura in cui è unita e aperta, alimenta in tutti i suoi membri e specialmente nei figli, le cosiddette virtù sociali: il rispetto per la dignità di ogni persona, la fiducia in se stessi, negli altri e nelle istituzioni, la responsabilità per il bene proprio e degli altri, l'autocontrollo, la sincerità, la fedeltà, il perdono, la condivisione, la laboriosità, la collaborazione, la progettualità, la capacità di rischio, la sobrietà, la propensione al risparmio, la generosità verso i poveri, l'impegno fino al sacrificio e altre virtù preziose per la coesione e lo sviluppo della società.

Tali virtù incidono positivamente anche nell'economia. Oggi le imprese diventano sempre più immateriali e relazionali; più che il capitale fisico, richiedono le risorse umane: conoscenza, idee nuove, iniziativa, gusto del lavoro, capacità di progettare e lavorare insieme, impegno per il bene comune, affidabilità. Il mercato, istituzione dello scambio utilitaristico, ha bisogno di energie morali, di fiducia, gratuità e solidarietà, che vengono generate specialmente dalla famiglia istituzione del dono. E' questo l'insegnamento di Benedetto XVI nell'ultima enciclica *Caritas in Veritate*: *“Anche nei rapporti mercantili il principio di gratuità e la logica del dono possono e devono trovare posto dentro la normale attività economica”* (Benedetto XVI, CV 36). L'ipertrofia dell'utilitarismo, che porta a cercare il massimo profitto ad ogni costo, finisce per danneggiare il bene comune della società e pregiudicare la stessa felicità individuale, che in realtà dipende più dalla qualità delle relazioni che dall'aumento del reddito.

Ecco perché è importante costruire una società amica delle famiglie. Ma prima ancora è necessario credere nella famiglia come fattore insostituibile di umanizzazione e risorsa fondamentale della società, secondo l'insegnamento di Giovanni Paolo II nella *Familiaris Consortio*: *“La famiglia costituisce il luogo nativo e lo strumento più efficace di umanizzazione e di personalizzazione della società (...) La famiglia possiede e sprigiona ancora oggi energie formidabili, capaci di strappare l'uomo all'anonimato, di mantenerlo cosciente della sua dignità*



**PONTIFICIUM CONSILIUM
PRO FAMILIA**

personale, di arricchirlo di profonda umanità e di inserirlo attivamente con la sua unicità e irripetibilità nel tessuto della società” (FC 43).

A tutti voi esprimo l’augurio di continuare a servire la famiglia con intelligenza passione e fantasia, e così contribuire allo sviluppo della società e del bene comune.

Ennio Cardinale Antonelli
Presidente

Città del Vaticano, 21 febbraio 2012